

**I Greci
nel pensiero
italiano
del Novecento**

**a cura di
Rossella Attolini
Maicol Cutrì**

aA ccademia
university
press



QUADERNI COLLIANI 7

I contributi del settimo numero dei *Quaderni colliani* sono frutto di un seminario, tenutosi nei giorni 23 e 24 novembre 2023 presso l'Università di Torino, intitolato: *I Greci nel pensiero italiano del Novecento*. Rispecchiando l'intento di tornare a comprendere i Greci e, in particolare, la logica antica, intento che costituisce l'anima pulsante dell'opera colliana, i contributi ripercorrono le strade battute da studiosi del calibro di Guido Calogero, Giovanni Gentile, Giovanni Vailati, Gustavo Bontadini, Ugo Spirito. Nel firmamento filosofico che ne risulta, complesso e intricato al pari di una galassia infinita, brillano stelle incandescenti come la logica parmenidea e quella aristotelica. In questo universo la filosofia di Colli, con la sua decostruzione della logica antica e della potenza della ragione, si incontra e si scontra con altri vortici di pensiero, e compone insieme ad essi tracce diverse di ritorno ai Greci. Infine, sul suo pianeta solitario, si illumina Nietzsche: dei Greci (e di Colli) indiscutibile amico stellare.

direttore

Valerio Meattini Università degli studi di Bari Aldo Moro

comitato scientifico

Luigi Cimmino Università degli studi di Perugia

Chiara Colli Staude Istituto italiano per gli Studi Filosofici, Heidelberg

Emilio Carlo Corriero Università degli studi di Torino

Carlo Gentili Università di Bologna

Juan Miguel Morey Farré Universitat de Barcelona

Andreas Urs Sommer Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

Federico Vercellone Università degli studi di Torino

aA



Centro Studi
Giorgio Colli

**I Greci
nel pensiero
italiano
del Novecento**

a cura di
**Rossella Attolini
Maicol Cutrì**

prefazione di
Rossella Attolini

contributi di
**Marco Calzavara
Piero Carreras
Federico Goldin
Beatrice Grammatica
Vittorio Rebora
Carlotta Santini
Luca Torrente
Achille Zarlenga**

© 2026
Accademia University Press
via Carlo Alberto 55
I-10123 Torino



prima edizione marzo 2026

isbn 9788831978583
edizioni digitali www.aAccademia/colliani7

book design boffetta.com

Accademia University Press è un marchio registrato di proprietà
di LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl

Ringraziamenti		VI
Tavola delle abbreviazioni		VII
Prefazione	Rossella Attolini	XI
Colli e Parmenide: la filosofia dell'espressione come filosofia dell'immanenza	Federico Goldin	1
Limitare il <i>logos</i> per salvarlo da sé stesso: Colli sulle orme di Teofrasto	Luca Torrente	26
Attualismo, eleatismo. Il ritorno a Parmenide di Giovanni Gentile	Marco Calzavara	41
Il <i>logos</i> e il suo doppio. Gustavo Bontadini, la deellenizzazione e il problema dell'irrazionale	Piero Carreras	51
Giovanni Vailati e la logica di Aristotele	Achille Zarlenga	67
L'antitesi finito-infinito nel pensiero di Guido Calogero	Beatrice Grammatica	81
Il sogno e la veglia. Ugo Spirito lettore della <i>Nascita della tragedia</i> di Nietzsche	Vittorio Rebora	97
Alle fonti dell'espressione poetica. Le «Lezioni di Storia della letteratura greca» di F. Nietzsche	Carlotta Santini	117
Gli autori		143
Indice dei nomi		145

Ringraziamenti

VI

Questo volume è stato realizzato grazie al generoso contributo di:

aA

Rossella Attolini
Ludovica Boi
Vittorio Bonini
Leonardo Bordin
Piero Carreras
Marco Calzavara
Giulio M. Cavalli
Salvatore Cavalli
Chiara Colli Staude
Francesco Di Maio
Luidi Di Paola
Pier Giuseppe Fedele

Andrea Fedeli
Crescenzo Fiore
Franco Fiorentino
Mauro Grondona
Franco Mazzapica
Jean-Yves Le Menn
Pierre Mrdjenovic
Andrea Pedrotti
Vittorio Rebora
Maurizio Rossi
Gianluca Sottit
Luca Torrente

aA

Abbreviazioni delle opere di Giorgio Colli

VII

- AD *Apollineo e dionisiaco*, a cura di E. Colli, Adelphi, Milano 2010.
- AO Aristotele, *Organon*, a cura di G. Colli, Adelphi, Milano 1998² (prima ed. Einaudi, Torino 1955).
- DN *Dopo Nietzsche*, Adelphi, Milano 1974.
- EAC *Per una enciclopedia di autori classici*, Adelphi, Milano 1983.
- EMP *Empedocle*, a cura di F. Montevicchi, Adelphi, Milano 2019.
- FE *Filosofia dell'espressione*, Adelphi, Milano 1969.
- FS *Filosofi sovrumani*, a cura di E. Colli, Adelphi, Milano 2009.
- GP *Gorgia e Parmenide. Lezioni 1965-1967*, a cura di E. Colli, Adelphi, Milano 2003.
- IE *Interiorità ed espressione*, a cura di M. Cutrì - L. Torrente, Neri Pozza, Vicenza 2024.
- KK I. Kant, *Critica della ragione pura*, a cura di G. Colli, Adelphi, Milano 1976² (prima ed. Einaudi, Torino 1957).
- NF *La nascita della filosofia*, Adelphi, Milano 1975.
- PHK *La natura ama nascondersi*, a cura di E. Colli, Adelphi, Milano 1988² (prima ed. *ΦΥΣΙΣ ΚΡΥΠΤΕΣΘΑΙ ΦΙΛΕΙ. Studi sulla filosofia greca*, Corriere della Sera, Milano 1948).

- PP *Platone politico*, a cura di E. Colli, Adelphi, Milano 20072.
 PS Platone, *Simposio*, a cura di G. Colli, Adelphi, Milano 1979² (prima ed. Boringhieri, Torino 1960).
 RE *La ragione errabonda. Quaderni postumi*, a cura di E. Colli, Adelphi, Milano 1982.
 SG *La sapienza greca*, voll. I-III, Adelphi, Milano 1977-1980.
 SN *Scritti su Nietzsche*, Adelphi, Milano 1980.
 ZE *Zenone di Elea. Lezioni 1964-1965*, a cura di E. Colli, Adelphi, Milano 1998.

Altre abbreviazioni

- DK H. Diels - W. Kranz (a cura di), *Die Fragmente der Vorsokratiker*, 3 voll., Weidmann, Berlin 1951-1952⁶.
 LSJ H.G. Liddell, R. Scott, revised and augmented throughout by Sir H.S. Jones, *A Greek- English Lexicon*, Clarendon Press, Oxford 1940⁹.
 KSA F.W. Nietzsche, *Sämtliche Werke. Kritische Studienausgabe in 15 Einzelbänden*, a cura di G. Colli - M. Montinari, De Gruyter/Deutscher Taschenbuch Verlag, Berlin/New York, 1980-.
 NO F.W. Nietzsche, *Opere complete*, a cura di G. Colli - M. Montinari, Adelphi, Milano 1964-.
 NW F.W. Nietzsche, *Werke*, a cura di G. Colli - M. Montinari, De Gruyter, Berlin 1964-.
 QC1 G.M. Cavalli - R. Cavalli (a cura di), *Alle origini del logos. Studi su La nascita della filosofia di Giorgio Colli*, Accademia University Press, Torino 2018.
 QC2 G.M. Cavalli - R. Cavalli (a cura di), *Per una filologia della vita. Studi su Apollineo e dionisiaco di Giorgio Colli*, Accademia University Press, Torino 2020.
 QC3 A. Santoro - L. Torrente (a cura di), *L'espressione è la sostanza del mondo. Studi su Filosofia dell'espressione di Giorgio Colli*, Accademia University Press, Torino 2021.
 QC4 A. Santoro - L. Torrente (a cura di), *Al vertice dell'astrazione. Studi su Filosofia dell'espressione di Giorgio Colli (parte seconda)*, Accademia University Press, Torino 2022.
 QC5 L. Boi - L. Torrente (a cura di), *Il dolore e la vita*, Accademia University Press, Torino 2023.
 QC6 G.M. Cavalli - E. Toffoletto (a cura di), *Dopo Nietzsche. La filosofia oltre la crisi della ragione moderna*, Accademia University Press, Torino 2024.

Norme di citazione adottate

Per le citazioni da *La sapienza greca* (opera in tre volumi) si danno due casi:

- se si citano l'introduzione, la traduzione o il commento di Colli, se ne indicano il volume e la pagina;
- se si cita un frammento, se ne indicano la lettera e il numero, preceduti dal numero associato al suo autore.

Le annotazioni contenute ne *La ragione errabonda* non si citano secondo la pagina ma secondo il loro numero tra parentesi quadre. Le opere di Platone e Aristotele si citano secondo le impaginazioni *standard*.

Le opere degli altri autori antichi per le quali non sono previste abbreviazioni si citano secondo il loro titolo italiano più comune e la loro suddivisione interna *standard*.

*A Enrico e Marco Colli -
guide sulla via*

aA

Il settimo numero dei *Quaderni colliani* ospita le relazioni presentate al seminario su *I Greci nel pensiero italiano del Novecento*, che si è tenuto nei giorni 23 e 24 novembre 2023 all'Università di Torino, nella Sala Lauree Gallino di Palazzo Nuovo. In tale occasione è emerso il bisogno filosofico-viscerale che Giorgio Colli e alcuni filosofi vissuti nel suo tempo hanno sentito dei Greci. Questa prefazione, ugualmente, intende ricordare l'importanza dei Greci per quelle personalità, così come per tutta una schiera di filosofi che conta ormai una storia lunghissima. A loro si è guardato con intensa ammirazione, e da loro si è sperato di poter ripartire, per poterli persino... superare!¹

XI

Colli ha sostenuto che bisogna ripartire dalla filosofia teoretica, visto che la morale è stata distrutta da Nietzsche². Questa ripartenza si è coniugata per lui con una riscoperta dei Greci, non solo, come per il suo maestro, sul piano estetico. Anche gli altri filosofi che il seminario ha trattato, come per esempio Guido Calogero, Giovanni Gentile, Giovanni

1. «Wir müssen auch die Griechen überwinden!»: F. W. NIETZSCHE, *Die fröhliche Wissenschaft*, in NW, Abt. v, Bd. 2, af. 340 [trad. it. *La gaia scienza*, in NO, vol. v, tomo 2, af. 340].

2. Cfr. DN, p. 89.

Vailati, Gustavo Bontadini, Ugo Spirito, che si sono occupati di logica antica, hanno prediletto l'ambito teoretico.

Per Colli il ritorno ai Greci è il ritorno a una ragione compressa, spremuta ma non esangue, viva e pure al limite della sua spremibilità. Una fontana che sempre zampilla, carica di esperienza e mai completamente svuotata. Una ragione come questa non è come "la botte delle Danaidi", che viene instancabilmente portata al suo limite, invano. I Greci, per Colli, esprimono ugualmente una fatica, lo sforzo sovrumano di fissare «la spuma di un'onda espressiva più lunga»³. Ma a loro non importa che quell'onda sparisca per sempre, come sul burattinaio non grava il fatto che lo spettacolo dei suoi burattini sia finito. Perché per lui è solo un gioco (che comporta sì un certo sforzo, ma pur sempre non pretenzioso di verità).

Da un lato, quindi, i Greci di Colli sono il simbolo di una ragione non astratta, di una ragione carica di esperienza. Dall'altro, essi esprimono l'ansia e il bisogno di liberarsi dall'esperienza che altro non è, per Colli, se non dolore. Vogliono liberarsi dai lacci intricati dell'individuo⁴. Questa compresenza di lato politico e lato mistico caratterizza i "filosofi sovrumani".

Sono mostri bifronti, quasi incredibili. Inesistenti. Eppure essi sono un ideale urgente cui rifarsi, per non incappare nei lacci mortali della ragione seduttrice, che promette ma non può mantenere. Sul palcoscenico del loro piccolo grande mondo, la *polis*, hanno sperimentato i dolori delle guerre politiche e private. Hanno vissuto ciò che ancora oggi attanaglia gli uomini: il dilaniamento della volontà di vivere. Greci inattuali nel loro elitario enorme sforzo di emanciparsi dal dolore, ma attualissimi nella loro quotidiana battaglia contro il dolore.

Colli "capisce" i Greci? In effetti, si tratta di capirli, in qualche misura, data la frammentazione e la resistenza concettuale che caratterizzano certe loro testimonianze scritte. Egli rimprovera a Nietzsche di non essere mai riuscito a entrare nel santuario dei presocratici⁵. Però poi passa attra-

3. DN, p. 50.

4. Cfr. RE, p. 152.

5. Cfr. DN, p. 160.

verso Nietzsche per entrarvi. Colli capisce i Greci tramite Nietzsche.

Eppure i Greci di Colli sono tutto il contrario dei greci nietzscheani. Essi rappresentano una ragione forte, lottatrice. Tutto il contrario anche di quella moderna, svilita, morta, sola. Mentre i dialettici di Colli sono “davvero” nemici, nel mondo attuale si è fintamente nemici, la dialettica non violenta gli argomenti, ma ferisce a caso senza direzione. La ragione dei Greci per Colli è forte, nella misura in cui si mostra per quello che non è: vuole ingannare. I Greci devono, per Colli, nascondere il dolore. La ragione è “coprente”, ovvero (è ciò che) nasconde, ma al tempo stesso è più povera di ciò che nasconde. È un velo.

È vero che Colli parla di una ragione espressione di forza, al contrario di Nietzsche. Ma, a ben vedere, essa esprime forza, non è forte. Il carattere fantasmagorico di “guscio vuoto” Colli lo trasferisce dalla ragione di cui parla Nietzsche al mondo. *Logos* è il mondo intero perché tutto ciò che vediamo e sentiamo è rappresentazione, è illusione di una illusione, apparenza del passato. Quindi la ragione nietzschiana è la vera metafora del mondo colliano. Su questa ragione “viaggia” la metafisica di Colli. Questa ragione combatte sì, ma in verità è già da sempre “scheletro”. È il mondo-specchio, il mondo che conosciamo e non *ci* dice (né potrà mai dire) nulla di nuovo. Il centro speculativo di Colli rimane così nietzscheano: non nella misura in cui si tratta di affermare che l'espressione è più povera dell'espresso, ma nella misura in cui si afferma che non c'è purtroppo niente di nuovo che l'espressione potrà mai esprimere. Le “mascelle feroci” di Nietzsche dicono a Colli che il dolore c'è e “sbrana”.

Ma allora perché i Greci? I Greci “soccorrono” Colli quando si tratta di creare il mito del “pieno” di contro al “vuoto”, non perché essi non conoscerebbero la vuotezza, ma perché la coprirebbero. La “ri-scoperta” che fa Colli e che secondo lui per i Greci è cosa nota, è che questo vuoto è anche nella ragione. I Greci avrebbero dato prova che è possibile non manifestare il dolore che di questo vuoto è insistente voce. Forse per questo Colli ammira i *sui* greci, perché gli sembrano offrire (ancora!) una zattera di salvataggio nel vuoto *di* dolore.

In questo orizzonte colliano offriamo la presentazione di ripensamenti dei filosofi greci, potenzialmente divergenti o convergenti rispetto a quelli di Colli, da parte di alcuni filosofi del Novecento, di cui in questo volume sono ripercorse le “vie”. Dominante è la presenza di Parmenide, che rappresenta per Colli «il momento magico della ragione»⁶. In *Colli e Parmenide: la filosofia dell'espressione come filosofia dell'immanenza*, Federico Goldin analizza il rapporto tra immediatezza e rappresentazione, e discute la tesi dell'immediatezza come “atto puro”. Luca Torrente, in *Limitare il logos per salvarlo da sé stesso: Colli sulle orme di Teofrasto*, ci riporta nel santuario della filosofia di Colli, spiegando come entrambi non sopprimano la ragione, essendo quest'ultima «l'anello essenziale della vita». Marco Calzavara, in *Attualismo, eleatismo. Il ritorno a Parmenide di Giovanni Gentile*, ci mostra come Giovanni Gentile riscrive la «sceneggiatura parmenidea». Piero Carreras, in *Il logos e il suo doppio. Gustavo Bontadini, la deellenizzazione e il problema dell'irrazionale*, illustra il significato della «estetica della teoresi» di Gustavo Bontadini. Achille Zarlenga, con *Giovanni Vailati e la logica di Aristotele*, mostra la critica di Vailati al dogmatismo della ricezione aristotelica e il suo peculiare interesse per la logica delle relazioni. Beatrice Grammatica, in *L'antitesi finito-infinito nel pensiero di Guido Calogero*, mostra il «grande progetto di una completa *Storia della logica antica*» di Guido Calogero. Vittorio Rebora, con *Il sogno e la veglia. Ugo spirito lettore della «Nascita della tragedia» di Nietzsche*, si concentra sull'arte «come protagonista del reincanto del mondo». In ultimo, Carlotta Santini, con *Alle fonti dell'espressione poetica. Le «Lezioni di Storia della letteratura greca» di F. Nietzsche*, presenta il corso sulla *Storia della Letteratura Greca*, sui *Lirici Greci*, sulla *Storia dell'eloquenza greca* e la *Presentazione della retorica antica* di Nietzsche, tasselli preziosi della ricezione italiana del filosofo tedesco che finalmente potrà completare un puzzle pluriennale di lavoro editoriale.